

LE PROFEZIE MESSIANICHE

(I passi biblici citati sono tratti dalla Versione Riveduta Luzzi)

INTRODUZIONE

Nell'Antico Testamento troviamo numerosissime profezie che riguardano il tempo dell'apparizione del Messia, la sua vita, il Suo ministero terreno. A mano a mano che gli anni passavano, il Signore, tramite gli scrittori sacri, aggiungeva particolare a particolare finché – come un grande e meraviglioso mosaico – il Messia e la Sua opera furono così ben descritti da risultare perfettamente riconoscibili ad ogni persona sinceramente alla ricerca della verità.

Nello studio che segue, esamineremo in modo schematico i passi messianici più importanti (che, per brevità, non trascriviamo per intero). Nei Vangeli, e specialmente in Matteo (che scrive per i suoi connazionali giudei), si fa continuamente riferimento all'adempimento delle antiche profezie messianiche nella vita di Gesù Cristo:

1. La discendenza del Cristo

In Genesi 3:15, nella prima promessa di un Salvatore fatta ad Adamo ed Eva subito dopo il peccato, il Messia futuro viene semplicemente definito come "progenie della donna" (ove la *donna*, secondo la terminologia biblica, è intesa come "popolo di Dio") che schiaccerà il capo al serpente (Satana) e lo vincerà, venendo da lui però ferito al calcagno (il Diavolo avrebbe provocato la morte del Salvatore).

Foto: La chiamata di Abramo



Quando Dio chiamò Abramo ad uscire dalla sua terra per andare in un "paese che io ti mostrerò", precisò anche: "In te saranno benedette tutte le famiglie della terra" (Genesi 12:1-3). Questo passo è sempre stato inteso come messianico; infatti, in che modo Abramo e la sua progenie sarebbero stati fonte di benedizione per il mondo intero, se non a causa del Messia promesso che sarebbe nato dalla stirpe del patriarca discendente di Sem, figlio di Noè?

In Genesi 49:10, troviamo che Giacobbe mentre dà la sua benedizione ai dodici figli, prima di morire, fornisce una precisazione importante: "Colui che darà il riposo e al quale ubbidiranno i popoli" sarebbe stato un discendente della tribù di GIUDA.

In Geremia 23:5-6/33:14-16, si precisa che, fra tutte le famiglie di Giuda, è quella del re DAVIDE che avrebbe avuto il privilegio di annoverare fra i suoi discendenti il "Germoglio giusto" il quale "sarà chiamato: l'Eterno nostra giustizia", che tutti gli Ebrei identificavano con il Messia tanto atteso.

Foto: Vista sull'odierna Betlemme

2. La nascita a Betlemme

Michea 5:1-2 è molto preciso riguardo al luogo di nascita dell'Unto del Signore: "Ma da te, o Bethlehem Efrata... uscirà colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni..." (cfr. Matteo 2:3-6)



3. Il precursore: Giovanni Battista

Isaia 40:3-5 e Malachia 3:1 annunciavano l'apparizione di un "precursore", identificato dal profeta Isaia come "la voce d'uno che grida: Preparate nel deserto la via dell' Eterno, appianate nei luoghi aridi una strada per il nostro Dio!..." (cfr. Matteo 3:3). Dio lo definirà poi, tramite il profeta Malachia come "il mio messaggero" che "prepara la via davanti a me" (Matteo 11:9-10).

Foto: Giovanni Battista – Parma, collezione privata

4. Nato da una vergine

Isaia 7:14 dice che una giovane vergine avrebbe concepito e partorito un figlio di nome Emmanuele. L'arcangelo Gabriele, apparso a Maria (cfr. Matteo 1:23), dopo averle comandato di chiamare il bambino Gesù ("Yahweh salva")



le ricorda questo passo. Ovviamente, il nome Emmanuele doveva essere preso per il suo significato etimo-logico, infatti significa "Dio con noi": Dio in persona stava per nascere come uomo nel mondo!



5. Sarebbe stato Figlio di Dio

Nel Salmo 2:7 si legge: "L'Eterno mi disse: Tu sei il mio figliuolo, oggi t'ho generato". In Atti 13:33 ed Ebrei 1:5/5:5, S. Paolo applica questo salmo a Cristo.

In Matteo 22:41-46, troviamo Gesù che fa riflettere i Farisei chiedendo loro di chi doveva essere discendente il Messia promesso. I Farisei rispondono senza esitazione che sarebbe stato "figlio" di Davide (la sua discendenza doveva essere "regale", lo aveva già predetto Balaam, poco dopo l'esodo

d'Israele dall'Egitto: "Lo vedo, ma non ora; lo contemplo, ma non vicino: un astro sorge da Giacobbe e uno SCETTRO s'eleva da Israele..." - Numeri 24:17).

Cristo replica allora ai dottori della legge citando il Salmo 110:1 che diceva: "Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io abbia fatto dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi". Poi chiede: "Se dunque Davide lo chiama Signore, com'è Egli suo figliuolo?".

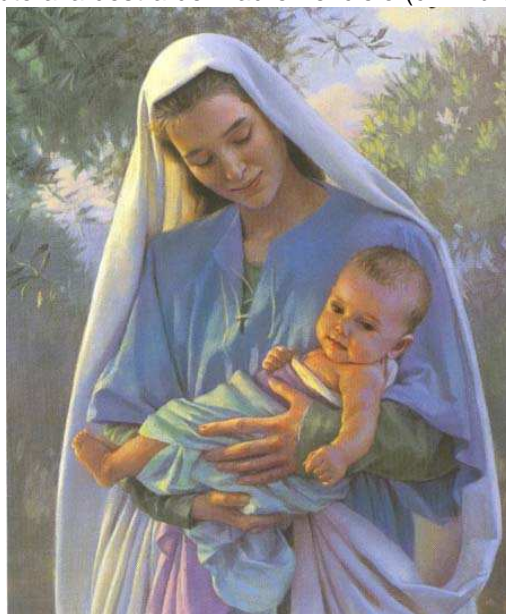
I Farisei non seppero cosa rispondere: il Maestro voleva che comprendessero la Sua discendenza "umana" da Davide, ma anche quella divina da Dio stesso.

Nelle sue epistole, S. Paolo parla spesso di Cristo seduto alla destra del Padre nel cielo (cfr. Ebrei 1:3/ 8:1/10:12/Efesi 1:20/Colossesi 3:1).

6. La fuga in Egitto e la strage degli innocenti

Osea 11:1 è un passo in cui Dio parla del popolo eletto, dicendo: "Fin dall'Egitto chiamai il mio figliuolo", mentre Geremia 31:15 si riferisce alle donne della Giudea che piangono i loro figli uccisi durante l'assedio dei Babilonesi: "S'è udita una voce in Ramah, un lamento e un pianto amaro: Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata...".

Come molti testi dell'Antico Testamento, questi versetti hanno un duplice significato: uno storico contemporaneo o per un futuro imminente ed uno messianico. Ne siamo sicuri, perché Matteo (2:15,18) ne fa l'applicazione, riferendoli al ritorno dalla fuga in Egitto della famiglia di Gesù e alla strage degli innocenti perpetrata da Erode, che voleva eliminare il Messia.



7. Data del battesimo e della morte

In Daniele 9:24-27, troviamo una grandiosa profezia messianica che precisava la data dell'inizio del ministero pubblico del Cristo, che coincideva con il Suo battesimo, nonché la data della morte (vedi studio a parte).

8. Effusione particolare di Spirito Santo su di Lui

Isaia 11:2-5, parlando del Messia promesso, dice che il Figlio di Dio avrebbe ricevuto una speciale unzione dallo Spirito Santo: "Lo Spirito dell'Eterno riposerà su di Lui: Spirito di sapienza e d'intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di timor dell'Eterno" (cfr. Matteo 3:16/Giovanni 1:32-33/3:34). Egli sarebbe stato caratterizzato da una grande tenerezza e compassione, si sarebbe interessato degli umili e dei poveri; giustizia e fedeltà sarebbero state sempre presenti in Lui.



9. I miracoli compiuti

Isaia 35:5-6 parla dei grandi e svariati miracoli che avrebbe compiuto l'Unto del Signore, miracoli di cui si narra in tutti i Vangeli.



10. Avrebbe parlato in parabole

Il Salmo 78:2 preannuncia l'uso delle parabole, che Gesù effettivamente usò molto nel corso del Suo ministero terreno. Interrogato dai discepoli sul perché di questa Sua abitudine, il Salvatore citò un passo di Isaia 6:9-10 che metteva in risalto la durezza del cuore del popolo di Israele che "udiva con le orecchie, ma non comprendeva, guardava senza vedere...". In pratica, Gesù fa intendere che parlava in parabole, perché solo

chi era un sincero ricercatore delle profonde verità spirituali si dava la pena di approfondire il significato simbolico di quello che diceva il Maestro.

11. Avrebbe abitato in Galilea

Isaia 8:23/9:1 parla della gloria che avrebbe visto quella contrada d'Israele, a causa della presenza del Messia (cfr. Matteo 4:12-16).

Foto: Veduta della Galilea dal Monte Tabor

12. Sarebbe stato Luce e Salvezza per tutte le nazioni

Isaia 42:6-7/49:6/56:8 parla del fatto che l'Unto del Signore sarebbe stato una luce per tutte le nazioni del mondo e non solo per il popolo d'Israele. Simeone, uomo pio che, avvertito dallo Spirito, riconobbe in Gesù, nato da poco, quel Messia che attendeva da tanto tempo, parlò di Lui come della "Luce da illuminar le genti e gloria del tuo popolo Israele" (Luca 2:32).



13. La pietra angolare

Il Salmo 118:22-23 e Isaia 28:16 parlavano di un fondamento posto dal Signore, di una pietra

angolare solida e preziosa, che però sarebbe stata rigettata. Gesù applica questi passi a se stesso (cfr. Matteo 21:42 e paralleli). Anche nelle epistole se ne parla.



14. Il Buon Pastore

I passi di Isaia 40:9-11/61:1-3 parlavano del Messia come di un tenero pastore, uno che reca "una buona novella agli umili", inviato "per fasciare quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la libertà a quelli che sono in cattività... per proclamare l'anno di grazia del Signore... per consolare quelli che fanno cordoglio...". Predicando a Nazareth, all'inizio del Suo ministero, Gesù nella sinagoga lesse il testo di Isaia 61 e l'applicò a se stesso. In Giovanni 10:11-16 si dichiara il Buon Pastore che depone la Sua vita in favore delle pecore.

15. L'entrata trionfale in Gerusalemme

Zaccaria 9:9-11 diceva: "... Il tuo re viene a te, Egli è giusto e vittorioso, umile e montato sopra un asino, sopra un puledro d'asina...".

Il Salmo 8:2 parlava delle lodi uscite dalla bocca di fanciulli. Ambedue le cose si avverarono quando Gesù, una settimana prima della Sua morte, entrò trionfalmente in Gerusalemme montato su di un puledro d'asino, mentre i fanciulli intorno a Lui gridavano: "Osanna al

Figliuolo di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nei luoghi altissimi" (vedi Matteo 21).

16. Sarebbe stato odiato senza ragione

Nel Salmo 69:4,7,8 Davide parlava dell'odio di cui egli era oggetto, senza alcuna ragione. Questo passo era anche messianico, come molti altri salmi. Giovanni 15:24-25 applica questo testo a Cristo.

17. Sarebbe stato tradito da un amico

Sempre in un salmo di Davide (Salmo 41:9) si diceva: "Perfino l'uomo con il quale vivevo in pace... che mangiava il mio pane, ha alzato il calcagno contro a me." In Giovanni 13:18 si applica questo stesso testo al tradimento di Giuda.

18. Predetta l'angoscia di Cristo prima della morte

Il Salmo 22 è uno dei salmi messianici per eccellenza. Ai vv. 11-15 è predetta l'angoscia che avrebbe afferrato Cristo all'idea della separazione dal Padre, a causa del peccato del mondo che pesava su di Lui.

19. Sarebbe stato abbandonato dai discepoli

In Matteo 26:31 leggiamo che Gesù, antivedendo il terrore che avrebbe fatto fuggire tutti i discepoli, vi applica una profezia contenuta in Zaccaria 13:7: "Allora Gesù disse loro: Questa notte voi tutti avrete in me una occasione di caduta; perché è scritto: 'Io percotererò il pastore e le pecore della greggia saranno disperse'."

20. I trenta sicli e il campo del vasaio

In Zaccaria 11:12-13 troviamo una stupefacente



profezia in cui Dio stesso parla, attraverso il profeta, dicendo: "Se vi par bene, datemi il mio salario; se no, lasciate stare. Ed essi mi pesarono il mio salario: trenta sicli d'argento. E l'Eterno mi disse: Gettalo per il vasaio, questo magnifico prezzo al quale m'hanno stimato! E io presi i trenta sicli d'argento e li gettai nella casa dell'Eterno per il vasaio."

In Matteo 27:9-10 è citata questa profezia. Sappiamo infatti che Giuda tradì il Maestro per quella cifra. Poi, resosi conto di quello che aveva fatto, gettò i trenta sicli d'argento nel tempio. I Farisei dissero: "Non è lecito metterli nel tesoro delle offerte, perché son prezzo di sangue. E tenuto consiglio, comprarono con quel danaro il campo del vasaio da servir di sepoltura ai forestieri." (vv. 6-7).

21. I maltrattamenti

Isaia 50:6/53:7 predice che il Figlio di Dio avrebbe subito dei maltrattamenti, la cui descrizione si trova in tutti gli ultimi capitoli dei Vangeli.

22. Gli scherni

Nel Salmo 22:7-8 si legge: "Chiunque mi vede si fa beffe di me; allunga il labbro, scuote il capo, dicendo: Ei si rimette nell'Eterno; lo liberi dunque; lo salvi, poiché lo gradisce!". In Matteo 27:39-43 possiamo leggere queste stesse parole pronunciate con sarcasmo dai dottori della legge e dagli anziani del popolo giudeo davanti alla croce.

23. Le Sue sofferenze e la morte espiatoria

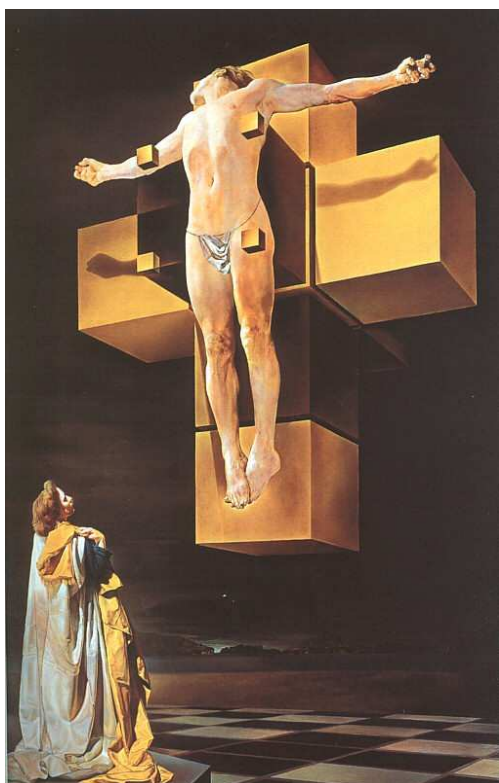
In uno dei più toccanti passi dell'Antico Testamento e di tutta la Bibbia, Isaia (52:13-15/cap. 53), il profeta messianico, descriveva l'angoscia, i maltrattamenti e la morte espiatoria del Salvatore. Profetizzava anche che sarebbe stato sepolto nella tomba di un ricco (53:9).



24. La morte sulla croce, le vesti spartite

Sempre nel Salmo 22:16-18, si parlava di "mani e piedi forati", di spartizioni d'indumenti e di tiro a sorte di una veste. Tutto ciò si avverò in modo stupefacente alla morte di Cristo, quando i soldati romani, dopo averlo crocifisso, com'era usanza, si spartirono le Sue vesti. Giovanni 19:23-24, citando questo salmo, precisa che i soldati, vedendo che la tunica di Gesù era senza cuciture e quindi di buona fattura, decisero di tirarla a sorte fra loro.

Foto: La Crocifissione di Salvador Dali



25. Aceto da bere

Il Salmo 69:20-21 parlava di cuore spezzato dal dolore (si pensa che sia stata proprio questa la morte di Gesù: Pilato si meravigliò che fosse morto così in fretta, infatti il supplizio della croce era stato studiato apposta per durare molte ore).

Nel salmo si parla anche di fiele e aceto offerti da bere (cfr. Matteo 27:33,34,48).

26. "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"

Nel Salmo 22:1 troviamo la stessa frase che pronunciò Gesù prima di spirare, sentendosi separato dal Padre: su di Lui pesavano tutti i peccati del mondo e proprio questo gli procurò la morte (cfr. Matteo 27:46).

27. Nessun osso ne sarebbe stato spezzato

In Esodo 12:46 e Numeri 9:12, fra le altre istruzioni relative alla Pasqua, troviamo la prescrizione di mangiare l'agnello senza spezzarne alcun osso. Ora, sappiamo che la Pasqua ebraica, oltre a ricordare il passaggio (dal significato della parola 'Pasqua') dalla schiavitù alla libertà d'Israele, prefigurava anche il sacrificio espiatorio del Messia promesso.

Infatti, i soldati romani venuti per spezzargli le ossa ed affrettarne la morte, perché stava per cominciare il sabato, lo trovarono già morto e non lo toccarono, salvo forargli il costato con una lancia per assicurarsi dell'avvenuta morte (cfr. Giovanni 19:36, che cita appunto i due passi sopraindicati).

Foto: Deposizione dalla croce – Caravaggio (1602-1604)



28. Non avrebbe subito la decomposizione della morte

Leggiamo nel Salmo 16:10: "Poiché tu non abbandonerai l'anima mia in poter della morte, né permetterai che il tuo santo vegga la fossa". In Atti 2:27,31/13:35-37 si applica questo passo alla resurrezione di Cristo, il cui corpo non subì le conseguenze fisiche della morte.

29. L'ascensione

Nei Salmi 24:7-10 e 68:18, troviamo preannunciata l'ascensione di Cristo al cielo, dopo la resurrezione (cfr. Atti 1:9/Efesi 4:7-8).

30. Lo Spirito Santo sui discepoli

In Gioele 2:28-29 troviamo una profezia relativa alla discesa dello Spirito Santo con potenza, che si adempì alla Pentecoste (ma che si riferisce anche e soprattutto agli ultimi tempi). Pietro ne fa l'applicazione in Atti 2:14-21.

31. La Sua opera sacerdotale in cielo

In Zaccaria 6:12-13 troviamo specificato che il Messia, chiamato "il Germoglio", svolgerà un'opera sacerdotale nel Tempio di Dio. Basta leggere l'episto-

la agli Ebrei per trovare spiegato tutto ciò.

32. Il Suo sarebbe stato un regno di pace e giustizia

Isaia 9:5-6 parla del Messia che sarebbe stato chiamato "Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace". Egli avrebbe dato al trono di Davide "una pace senza fine" e l'avrebbe sostenuto "mediante il diritto e la giustizia, da ora in perpetuo". Questo regno di pace e giustizia si può godere dentro di noi fin da ora: è un nuovo principio vitale, una nuova filosofia di vita che inizia nel nostro cuore e durerà per l'eternità.

Interrogato dai Farisei intorno al Regno di Dio, Gesù distinse i due momenti della venuta del Suo Regno:

"Il regno di Dio non viene in maniera da attirar gli sguardi; né si dirà: Eccolo qui, o eccolo là; perché ecco, il regno di Dio È DENTRO DI VOI...

E vi si dirà: Eccolo là, eccolo qui; non andate e non li seguite; perché com'è il lampo che balenando risplende da un'estremità all'altra del cielo, così sarà il Figliuol dell'uomo nel Suo giorno." (Luca 17:20b,21,23,24).

CONCLUSIONE

Solo se facciamo di Gesù, oggi, il nostro Consigliere particolare, il nostro Dio, nostro Padre e il Principe della nostra vita, potremo essere partecipi della Sua gloria in quel giorno. Allora il Regno di Dio che verrà con Gesù sulle nuvole del cielo, attorniato da tutti i Suoi angeli, s'incontrerà con il Regno di Dio che ha abitato nel nostro cuore dalla "nuova nascita" in poi.

"Mentre ci viene detto: - Oggi, se udite la Sua voce, non indurate i vostri cuori, come nel dì della provocazione -." (Ebrei 3:15)